Anno III. TORINO Lunedì 25 OTTOBRE 1869 Num. 296

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	42	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbruccia).

TORINO, 25 OTTOBRE 1869.

ITALIA

Rivista.

Il deputato Raspail, il più irreconciliabile tra gli irreconciliabili dell'opposizione francese, il deputato che avea accettato con giubilo la proposta Kératry e che unico era rimasto a consigliarla ed a volerla, è sceso dalla sua montagna di ostinazione e, unendosi ai suoi amici della sinistra parlamentare, ha rinunziato alla dimostrazione progettata, ha consigliato i cittadini di Parigi ad astenersi nel dì fissato da ogni provocazione pericolosa.

Eccoli dunque questi irreconciliabili, di cui si disse tanto male, questi La Tour d'Auvergne del partito radicale che non transigono mai quando si tratti d'una soddisfazione di amor proprio, di una vittoria personale! Eccola questa democrazia francese tanto insultata, tanto calunniata, ma tanto grande, tanto autorevole per nobili intelligenze, per sforzi coraggiosi, per affetto di popolo!

La democrazia di Francia è ora sulla via dei grandi risultati: noi vorremmo che la democrazia italiana sapesse e volesse imitarla.

Noi vorremmo che piuttosto di attirar a sè le menti ardite dei giovani coi ricordi delle congiure passate e coll'allettamento dei misteri, la democrazia italiana sapesse educar fortemente l'animo dei giovani cogli studi saggi e produttivi di libera amministrazione pubblica, sapesse preparar la rivoluzione tranquilla e pacifica delle menti alla rivoluzione in permanenza, qual'è quella che animò l'Inghilterra e la ridusse il primo popolo d'Europa, quale è negli Stati Uniti che, con buona grazia della *Perseveranza* e dell'*Opinione*, sono un popolo che può dar molte lezioni di libertà amministrativa e di coraggio politico.

La democrazia italiana ha d'uopo di formular il suo programma: fino a questo punto abbiamo avuto in Italia dei democratici, dei liberali, degli oppositori al Governo, ma non abbiamo ancora il vero partito della democrazia, come ha l'Inghilterra, come ha ora la Francia.

Che serve porsi di fronte ad un ministero, o meglio ancora ad un ministro e gridargli la croce addosso ed assalirlo perchè scenda dal potere umiliato e confuso?

Via lui, ne verrà un altro che se non sarà peggiore, non sarà nemmeno migliore:

Si cambieranno gli uomini, resterà il sistema.

Uomini, uomini sempre, mai principii.

Abbiamo i Crispi, gli Oliva, i Bertani, i Ferrari, abbiamo cento altri nomi a cui non vorremo negar rispetto o confidenza, ma non abbiamo questo partito che si presenti al paese con in mano il programma de'suoi intendimenti e su esso uniformi il suo dire e le sue azioni.

V'hanno dei principii che oltre ad essere le leve potenti della civiltà sono pure accessibili facilmente alle popolazioni.

Dite ad un contadino che sarebbe giusto e provvidenziale che i suoi figli ritornassero ai lavori dei campi ed alla pace domestica, ditegli che il Consiglio del suo piccolo Comune deve essere autonomo in tutto ciò che concerne i pochi casolari che amministra, e questo villico comprenderà quel che gli direte e vi assentirà.

Chè se andate a parlargli di *macchine montate*, di artifizi di Governo, di tattiche di partito, vi guarderà con volto stupito e giurerà di non comprendervi.

Si rafforzi quindi, lo ripetiamo, la democrazia italiana attorno a questi principii; siano essi come stendardo di riunione, come patto di alleanza.

La riduzione dell'esercito ed il decentramento amministrativo, siano nel programma della democrazia i due concetti cardinali.

Si pigli esempio dalla opposizione francese. Il dispaccio giunto ieri annunzia che Napoleone III convocherà il Corpo Legislativo pei primi di novembre: ciò che significa come egli sia obbligato a venir a concessioni col partito liberale, con quel partito che pochi anni or sono non aveva forza alcuna, nè per numero, nè per autorità.

E in Italia il terreno sarebbe assai più facile a conquistarsi, e le conseguenze più grandi e più produttive.

Il popolo italiano accetterebbe con gioia queste riforme che noi proponiamo: esso le affretta coi voti, e lo proverà a prossime elezioni.

Un partito che si appoggi sui desiderii popolari non può fallire alla vittoria, l'avvenire si deciderebbe quindi per la nuova democrazia, per un partito severo, intelligente, operoso.

Economie o rovina.

Non ostante il parere e la prosa dell'*Opinione* e del *Corriere Mercantile*, fa larga e sicura strada nell'animo delle popolazioni la persuasione che a salvarci dalla rovina e dalla rivoluzione non ci sia altro mezzo che il ridurre con economie la cifra delle spese al limite della cifra degli introiti.

Abbiamo di questa tendenza una prova, fra le altre, nei molti incoraggiamenti che riceviamo a voce ed in iscritto da ogni parte. Fra le lettere ricevute pubblichiamo la presente:

« Da qualche giorno gli organi ufficiosi del Governo, con a capo l'*Opinione*, sbraitano a più non posso perchè i giornali dell'opposizione, e la *Gazzetta Piemontese* in ispecie, vogliono che, a salvare la nazione dal naufragio che la minaccia, si adottino serie e severe economie in tutte le spese pubbliche, e più particolarmente nel Ministero della guerra. Essi alfidano questi ultimi, in tuono di scherno, ad indicare le economie che si potrebbero introdurre nel bilancio della guerra. Per essi i Comitati di cavalleria, di fanteria, di artiglieria, del genio, ed il Comitato delle armi riunite, sono un mito. Per essi i comandi divisionali, in numero eccedente il bisogno, i comandi territoriali delle diverse armi sono un sogno. Per essi i gran comandi, i comandi di brigata sono una chimera. Per essi tutto il corteggio di Stato-maggiore, di alto e basso personale, le spese di rappresentanza, di locali per uffizio e per *alloggio conveniente*, le spese di cancelleria, la complicazione nel servizio, e nella corrispondenza, che seco traggono quelle cariche, sono un ignoto. Per essi i generali, mantenuti eternamente a disposizione del Ministero, senza nessun incarico, coll'intiero soldo, ed annessi; gli ufficiali superiori godenti più razioni di foraggio in contanti, senza che posseggano l'ombra d'un ronzino, non esistono. E tal sia di loro. Ad altri la cura di rilevare cotesti scialacqui.

« Noi ci limiteremo a segnalare un vero ed inescusabile sperpero del pubblico denaro che, per la cocciutaggine del Ministero della guerra, e la insipiente condiscendenza della maggioranza parlamentare, si fece con una legge riguardante il Corpo sanitario militare e che ebbe il suo effetto dal 1° agosto 1866, sotto l'amministrazione Pettinengo. Cotesto ex-ministro pare sia di coloro che credono ancora al giorno d'oggi, i gradi e gli onori essere fatti per le razze privilegiate, per gli uomini esciti dal cervello di Minerva, o dalla coscia di Giove. Secondo lui, al Corpo sanitario si potevano aumentare gli stipendi, ma non i gradi, che propose ed ottenne soltanto pel Consiglio superiore militare di sanità, presidente ed ispettori.

« Pegli altri, volendo pur fare qualche cosa, anzichè accordar loro la posizione dei corpi scientifico militari secondo i consigli della ragione e del buon senso, preferì pesare sulle casse già fin d'allora poco floride della nazione promuovendo l'aumento dello stipendio di un quinto per ogni quinquennio di grado a cominciare dal medico capo sino al medico di battaglione. Egli andò tant'oltre nel largheggiare, che propose, ed ottenne, essere sempre l'aumento da ragguagliarsi allo stipendio della 1ª classe del grado, quand'anche l'individuo appartenesse alla seconda (sic).

« Tre anni son trascorsi dalla promulgazione di quella legge, ed il bilancio del corpo sanitario, per l'aumento dei quinti, si aggravò di 360,000 franchi. Ogni anno, ogni mese, ogni giorno fa sbucciar fuori nuovi medici, aventi diritto a nuovo aumento, finchè il bilancio sarà letteralmente duplicato. I primi ad approfittarne furono quelli che meno il meritavano, sia perchè si erano spontaneamente rifiutati all'avanzamento in carriera, sia perchè stazionari nel grado loro a cagione d'insuccesso agli esami, o di riconosciuta incapacità a progredire.

« Il Ministero della guerra, troppo tardi accortosi del grave sbaglio, cominciò per mettere a riposo d'ufficio chi godeva l'aumento ed aveva diritto al ritiro; quindi aggravio del bilancio delle pensioni. Poi, impose di tassa e sovratassa l'aumento al pari dello stipendio, mentre quello non è come l'altro computato pella pensione di ritiro. Poi, in onta alla legge solennemente decretata dal Parlamento, fece stabilire dal Consiglio di Stato che il tempo trascorso in aspettativa non sarebbe calcolabile per l'aumento del quinto.

« Ecco a che cosa conduce un primo errore. Allo sciupio, al malcontento, all'ingiustizia, all'immoralità.

« Che cosa ne dice l'*Opinione*? »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5303) 17 ottobre, col quale, il comune di San Fili, nella Calabria Citeriore, è dichiarato aperto per la riscossione dei dazi di consumo.

2. **Un regio decreto** (n. MMCCLVIII, parte supplementare) del 1° ottobre, col quale è approvato il regolamento per le scuole dei corpi, annesso al decreto medesimo. Il regolamento 21 maggio 1865 ed ogni altro provvedimento contrario al nuovo regolamento è abrogato.

3. **Il testo** del nuovo regolamento per le scuole dei corpi dell'esercito.

Cronaca Cittadina

— **Il prof. Peroglio** giunse ad Alessandria d'Egitto il giorno 18 corrente, e partì l'indomani pel Cairo onde raggiungere S. A. R. il Duca d'Aosta.

A. P.

— **Associazione dell'Avvenire dell'operaio.** — I signori azionisti della 4ª sezione sono caldamente pregati d'intervenire all'assemblea che si terrà la sera di martedì, 26 ottobre, alle ore 8 precise, nella sede sociale sita in via S. Chiara, num. 30, avendosi a trattare affari di somma urgenza.

Sperandosi del favore glie ne anticipa i più vivi ringraziamenti.

Per l'Associazione
Il segr. FALCONI A.

— **Il *Velocipede*.** — (Gazzettino del giovane popolo) nel suo numero di ieri ha pubblicato:

Francesco Rossi ed il Canale Cavour (rivelazioni storiche di Antonio Rossi). — Conferenze di astronomia del prof. Quirico Filopanti. — Fiori stranieri, chimera; (Gerard de Nerval) — Carriere dei freschi; (Spartivento) — Mosaico — Chiacchiere in famiglia, nella copertina.

Prezzi d'associazione. — L. 6 l'anno. — 3 20 il semestre. — 1 70 il trimestre. — Rivolgersi con vaglia e lettera franca alla Direzione (tipografia Favale).

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

24 ottobre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 m.	741,1	1,8	4,1	81	NE debole	ser. nuv.
9 m.	740,7	3,8	4,3	73	E debole	sereno
12	740,4	7,1	4,7	48	E debole	sereno
3 p.	740,1	8,2	4,4	54	calma	sereno
6 p.	739,2	7,5	4,2	55	S debole	sereno
9 p.	739,0	5,4	4,1	66	SO debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima 0,4; massima 8,5

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 25 0,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
25 ottobre 1869.

Nascere del **Sole**, ore 6 51 — passaggio al meridiano, ore 12 3 — tramonto, ore 5 14

Nascere della **Luna**, 9 35 sera.

Passaggio al meridiano, ore 4 26 matt.

Tramonto, ore 0 12 sera.

Giorno della Luna 21°

APPENDICE

CORRIERE DI TORINO

Stringiamoci i panni addosso, non per paura dei ladri, ma per schermo dal freddo.

La corona dei monti ha adottato la veste dei balli invernali, senza i fiori ed i profumi, l'aere freddo che ci giunge nella ora mattutine non accarezza più il volto, ma lo punge o lo arrossa; siamo in pieno inverno, siamo alle lunghe sere, alle prediche nei tempii, ai balli nei ritrovi, ai convegni nei caffè, alle morti eroiche ed ai canti d'amore nei teatri.

E siamo pur alla stagione delle lagrime e degli affanni nelle povere soffitte, siamo alla stagione in cui spesso alla sera, mentre coi capelli profumati e colle mani in candidi guanti vi recate ad una desiderata festa, udite in tuono sommesso mormorarsi dietro a voi una preghiera ed una mano stendersi: su quella mano è scritto: « Senza lavoro! »

E se è vero quel che dissero i Mathieu de la Drôme, che questo verno sarà scritto negli annali de' tempi ed impresso nella memoria d'ognuno per la sua grande rigidezza, se è vero quel che dicono le eleganti fattucchiere della moda, che il carnovale prossimo sarà fecondo di feste e di pazzie, e se è vero tutto ciò, amo pur non si contraddica ad una mia povera profezia, che, cioè, mai come in questi tempi freddi e sinistri la virtù dell'elemosina nei Torinesi si sarà dimostrata, mai così spesso come in questi tempi di squallidi bisogni si sarà lasciata cader nella mano del povero la elemosina che tutela dalla colpa e ripara alla miseria.

E ciò io dico oggi non per regalare il solito fervorino patetico di tutti gli anni, ma perchè un grande appello alla carità cittadina verrà presto fatto e a questo appello non sarete certo voi, o Torinesi, che negherete rispondere.

La stagione invernale ci reca ogni anno il saluto dell'arte: ad onta del freddo essa è sorridente e serena per nuove speranze, essa stringe la mano ad ognuno in atto di affettuosa amicizia. L'arte, questa vergine eterna, si ritira ogni anno nell'estate, come la *Melanconia* di Pindemonte sul margine dei fonti, sulle creste delle colline, nei sentieri nascosti e tranquilli dei boschi, e là, lungi dal consorzio umano, collo sguardo fisso sulla natura, la grande inspiratrice, prepara all'inverno le sue glorie o le sue disgrazie, i suoi trionfi od i suoi aborti.

E da ogni lato sentiamo ora alzarsi notizia di nuovi lavori, e da Napoli, da Milano, da Firenze, da Roma, ci giunge l'eco d'un grido d'applauso, udiamo lo strepito delle scene, dividiamo col cuore la gioia dei fortunati artisti.

Alcuni giorni fa si prendeva d'assalto ogni posto nel teatro Gerbino: una commedia dal titolo attraente e d'un autore simpatico chiamava in folla al piccolo teatro torinese quanta gente basterebbe a riempiere una grande sala d'un grande teatro. I più ritornarono indietro, i fortunati a trovar posto batterono le mani, si commossero, crollarono qualche volta il capo e lasciarono in ultimo il teatro convinti di aver assistito ad un lavoro d'uomo d'ingegno, di aver letta una pagina di quel grande volume che s'intitola: *Società moderna*.

Ma questa pagina fu proprio staccata dall'edizione più corretta di quel libro? Ma quanto ci espose il Marenco, ma quell'affetto figliale, quella perfidia di donna, quella trascuranza di fanciulla strapparono dalla mente dei più quell'esclamazione, quell'*è vero!* che viene spontanea al labbro quando si ascolta una produzione o si legge un libro d'una verità sorprendente?

Leopoldo Marenco ha un nome caro all'arte, ha un ingegno poderoso, ha più che tutto un cuore gentile ed affettuoso. Egli è il poeta delle fanciulle e delle donne, è l'autore che si ascolta con commozione quando si ha diciott'anni e si sente qualche cosa che si agita *nella cameretta segretissima del cuore*, è il poeta dell'idillio gentile e commovente per cui ogni fiore ha profumo, ogni cielo è tinto al bel colore dell'azzurro, ogni donna ha del cuore e dell'affetto, ogni soldato ha del coraggio, ogni occhio ha delle lagrime.

Per lui Marcellina delira d'amore. Celeste ha il cuore angosciato, Giorgio Gandi ha la virtù del sacrifizio: i versi delle sue scene sono tranquilli come l'onda d'un ruscello, i suoi pensieri sono delicati e ricchi d'immagini, se non nuove, certo amabili e serene.

Leopoldo Marenco scrive sempre leggiadramente... finchè il cuore guida la sua penna e lo consiglia al lavoro. Ma quando egli si abbandona al lavoro di osservazione, quando cerca alla società il suo lato ridicolo, quando sbeffa i giornalisti o rimprovera i credenzoni dello spiritismo, quando egli getta lo sguardo sulle vesti di velluto, sui diademi di brillanti piuttosto che sul farsetto delle contadine o sull'abito del buon prete di contado, allora, me lo perdoni il Marenco, allora rimane pur sempre di lui l'artista pieno di cuore e ricco di affettuose immagini, manca il critico potente ed acuto che con uno sguardo vi disegna un uomo, con una parola vi descrive un cuore.

E la sua nuova produzione è la prova evidente di quel che io, che sono di Leopoldo Marenco sincero e caldo ammiratore, mi permetto pur dire. Finchè parla il cuore, finchè nelle *Letture ed Esempi* si evoca la memoria di una madre carissima, si rifugge dall'idea di veder la camera ove una morente genitrice vi diede l'estremo bacio, contaminarsi dando ricetto ad una astuta cortigiana, finchè v'hanno di queste scene abbiamo un prologo che strappa gli applausi anche al più freddo tra gli spettatori, anche alla meno commovibile tra le spettatrici.

Leopoldo Marenco ha saputo porre ancor una volta sulla scena l'affetto materno e da questo affetto da cui ogni autore ha chiesto inspirazione egli ha pur saputo creare nuove scene e tutte belle e tutte degne d'applauso. Ma quando dalle lagrime di un figlio si passa alla spensierata gioia di una partita di caccia in cui un padre conduce due giovani sue figlie con una società equivoca, allora il pubblico riconosce il falso sentiero su cui si è

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 ottobre 1869.

Terragna Maddalena nata Macchia, d'anni 43, di Brozolo, rigattiera — Franco Metilde, id. 58, di Airasca — Starletti Anna nata Barbero, id. 54, di Bernezzo — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 ottobre 1869.

Maschi 12, femmine 7 — Totale 19.

Ci scrivono da Firenze:

In questo momento parte da Firenze per Napoli il comm. Ferraris; pria di ritornare alla sua città natale, dopo i suoi cinque mesi di potere, egli ha naturalmente d'uopo di riparar l'animo in un breve viaggio. Sarà di ritorno a Torino fra alcuni giorni.

Oggi, per l'ultima volta, i dispacci della Stefani, togliendola dai giornali di qui, vi recheranno l'ultima parola sull'ex-ministro piemontese: la notizia del suo viaggio.

Del ministro Rudinì meglio non parlarvene. Egli comincia assai male, pigliandosi a segretario, a quanto mi si dice, il Colucci, prefetto di Caserta. Consorteria, pura consorteria! Ecco un nuovo giovine che se ne va a precipizio: ieri era pieno di vita; il partito ministeriale lo chiamava il suo Gambetta, oggi sa già di ammalato, ed ho ben paura che la sua malattia incurabile si chiami: tisi ministeriale.

La vostra notizia data alcuni giorni or sono sullo scioglimento della Camera, che io non vi riconfermai, che i fatti non avvalorano, pose prima in allarme i fogli della consorteria che si armarono poi tutti contro voi rinfacciandovi la falsità delle vostre parole.

Eppure questi buoni vostri amici non vogliono tener conto che non fu solo la *Gazzetta Piemontese* quella che sparse la notizia dello scioglimento della Camera, nel giorno istesso un giornale di Napoli, la *Libertà*, il cui noto direttore è un deputato, diceva la cosa istessa; e Corte poi ognuno ne era persuaso.

Ed io posso a questo proposito aggiungervi che quando Menabrea venne a Torino onde parlare al Re, portò seco una dose d'ansietà e di melanconia dipinta sul volto onde atterrire Vittorio Emanuele.

Al Re il Menabrea disse quel che già altra volta disse alla Camera: essere cioè pronto, quando Sua Maestà lo credesse utile al paese, di abbandonare il Ministero con tutti i suoi colleghi.

Aggiunse essere urgente liberarsi di Ferraris e di Pironti, il primo per incompatibilità di umori col resto del Gabinetto, il secondo per far omaggio al racconto del vecchio testamento in cui si parla di un capro espiatorio.

Accennò poscia al nuovo programma da adottarsi dal Ministero, quello della subita convocazione della Camera onde provvedersi di denaro, o dello scioglimento di essa e della pronta convocazione dei collegi elettorali onde potere ricominciare la nuova sessione ai primi di dicembre ed approvare l'esercizio provvisorio.

Come siano state accettate queste proposte niuno sa e potrebbe sapere; certo è che il Menabrea ritornò a Firenze senza alcuna risposta decisa.

Non fu che al 22 che ogni difficoltà venne appianata.

In questi ultimi giorni S. M. si è abboccata con molte persone.

Troppi consiglieri, diceva il saggio, non riescono a dar un buon consiglio.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 23:

S. M. nell'udienza del 22 ottobre 1869 ha accettate le dimissioni offerte dal comm. avv. Luigi Ferraris, deputato al Parlamento, dalle funzioni di ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno; e dal commendatore avv. Michele Pironti, senatore del regno, dalle funzioni di ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Ed ha nominato:

Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, il marchese Antonio Starabba di Rudinì;

Ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, il comm. Paolo Onorato Vigliani, senatore del regno.

Leggesi nel *Tempo* di Venezia:

Varii e piuttosto gravi sono i commenti che vannosi facendo sul contegno osservato dalle nostre autorità di terra e di mare a riguardo del pericolante naviglio americano *Hornet*.

Ecco che cosa ci viene riferito in proposito;

La notte dal 21 al 22 spinto dall'infuriare della bufera venne esso ad ancorare nella rada di Pelo-rosso poco lungi dal porto di Malamocco, con a bordo un pilota incontrato lungo la costa. La notte il tempo fu orribile, quasi uragano — per cui il detto naviglio, onde tenersi sulle àncore e non esser spinto sulla spiaggia, fu costretto a tagliare completamente l'alberata. La mattina del 21 fu scoperto dall'osservatorio della torre di San Marco, e datone tosto avviso al capitano del porto.

Ciò per altro non tolse — doloroso a dirsi! che questo naviglio fosse lasciato privo di ogni aiuto per 24 ore e non venisse ricuperato che da un piroscafo inglese mercantile l'*Adalia*, che fortunatamente veniva da Trieste.

La colpa di così enorme trascuranza è di tutti, del capitano del porto, e più specialmente dell'Ammiraglio il quale avendo 22 bastimenti addetti al suo dipartimento non ne ha un solo disponibile per un eventuale bisogno anche per conto dell'arsenale. L'agente delle Unite Camere di Sicurtà fece ogni sforzo per ottenere qualche soccorso e si rivolse all'Agenzia del Lloyd Austriaco per avere uno dei suoi piroscafi che si trovava disponibile in porto, ma avendo dovuto aspettare la risposta telegrafica da Trieste non si giunse in tempo, perduto in altri tentativi, e d'altronde il sopraggiungere della notte lo avrebbe impedito; per cui l'agente stesso riservavasi di eseguire questa operazione la mattina susseguente, allorchè il bisogno era cessato, essendosi spontaneamente prestato all'uopo l'*Adalia*.

Credesi che il console americano voglia lamentarsi di siffatta trascuranza con giusta ragione, e diffatti che cosa diremmo noi, se un bastimento italiano fosse per naufragare sulla costa dell'America, alla bocca del porto d'una città commerciale, ove per giunta risiedesse un arsenale della marina di guerra, senza che un legno del governo corresse in suo aiuto? — Faremmo le più alte meraviglie e diremmo a dirittura che gli Americani sono selvaggi!

PROCESSO LOBBIA.

Mandano da Firenze all'*Arena* di Verona le seguenti informazioni che abbiamo ragioni per credere esatte:

« Il Vigliani, se le voci che corrono sono vere, propenderebbe a far sospendere il processo Lobbia che è fissato pel 26 corrente al tribunale correzionale, e ciò per farlo nuovamente esaminare e vedere se sia il caso di respingere il ricorso in cassazione contro il conchiuso della sezione d'accusa.

« Si crede che con questo passo si intenda di mandare a monte il processo prorogandolo a tempo indefinito, nella persuasione che sia questo il miglior mezzo di non eccitare un'altra volta gli animi delle popolazioni.

« Circola poi la voce che molti deputati di destra e di sinistra si siano posti fra loro d'accordo per soffocare alla Camera qualunque discussione sull'inchiesta, proponendo l'ordine del giorno puro e semplice sopra qualsiasi interpellanza venisse sollevata in proposito. Se il fatto è vero, questi onorevoli avrebbero mostrato di comprendere a meraviglia quale è il desiderio generale del pubblico. »

PROCESSO
PER CONTRAFFAZIONE INDUSTRIALE.
Ferratura dei cavalli. Nuovo sistema a scanellature.

Telotti Valerio, maniscalco, residente in Torino, da abile artista provvide con un nuovo ferro di cui da tanti anni fece sperimento, a riparare al triplice inconveniente che si verifica nelle ferrature ancora usate, cioè della perdita dei ferri, dello scivolamento sul lastrico e della soggezione nell'andatura e nello slancio del cavallo occasionata nell'inverno dai ramponi e chiodi protendenti.

Il sistema del Telotti consiste in una doppia scanellatura fatta nel ferro, in una di queste il chiodo che fissa il ferro all'unghia del cavallo, resta riparato dagli urti che ne occasionano la frattura e la perdita; entrambo poi si riempiono di terra e di materie, che formando una superficie scabrosa ed alternata con i due regoli di ferro, impediscono al cavallo di scivolare.

Di questo suo sistema, la cui utilità e convenienza già viene constatata dall'uso, e che già da due anni viene applicato ai cavalli di S. M. il Re d'Italia in Firenze, ne ottenne certificato di privativa industriale, in data 18 giugno 1868. La quale privativa gli venne pure rilasciata dal Governo imperiale di Francia, in data 2 settembre ora scorso, non che dal Governo pontificio.

Non tardò guari che altri cercasse di usufruttare il risultato del lavoro di lui.

Certo Deleidi Angelo, maniscalco, residente in Milano, approfittando di alcuni modelli e poscia di lamine di ferro segomate speditegli dal Telotti, cercò di far creder sua quell'invenzione, facendo fabbricare lamine di ferro simili e ferrando a sua volta i cavalli.

Il Telotti si provvide in giudizio avanti il tribunale civile e correzionale di Torino, dove coll'esaurimento dei varii incombenti, e di una perizia giudiziale, venne a risultare della contraffazione.

A questa pendenza non mancava che la prolazione della sentenza, quando il Deleidi, a mediazione di persone a lui benevoli ed autorevoli di Milano, con privata scrittura in data 20 scorso settembre, riconosceva come propria del Telotti l'invenzione per la quale questi aveva rapportata la privativa succitata, e prometteva di non più praticare consimile ferratura senza l'espresso consenso del Telotti, obbligandosi a pagare una bonificazione stata tra le parti accordata a mediazione delle suddette persone.

Il Telotti pertanto, mentre si riserva l'esperimento di ogni sua azione verso chiunque in contravvenzione alla ottenuta privativa osi fabbricar lamine segomate ad uso della propria ferratura, e questa applichi, avvisa i suoi colleghi maniscalchi, che egli sarà loro per accordare ogni facilitazione possibile dirigendosi al suo laboratorio in Torino, via della Meridiana, n. 9, od in Firenze alle Regie Scuderie alla Pace.

CORRIERE DEL MATTINO

E gliel'hanno già trovato il suo posticino al nuovo ministro degl'interni! Si trattava di farlo deputato, onde sfuggire alla incompatibilità di un ministro — e dell'interno! — che non uscisse dalla Camera o dal Senato. Un ignoto deputato, d'ignotissimo collegio, s'è risolto a far il capro espiatorio. Certo Salvatore Gangitano (?), deputato di Canicatti (??), dà la sua dimissione, ed al vacante collegio or si presenta il Rudinì, trentenne e ministro.

E sulla vanità che parve persona del Gangitano, trionferà la nuova gloria del marchese Rudinì, che al pari del senatore Gualterio crediamo ascritto al *libro d'oro* di S. Gennaro.

E noi siamo lieti che il nuovo ministro sia messo in condizione di poter tutto fare: se trionferà, tanto meglio per lui, e si dirà anche dei Rudinì: *tanto nomini nullum par elogium*, se cadrà, se si confonderà in quel posto ove tanti impallidirono, non avrà che a dirsi: « me la son meritata! »

La *Sentinella bresciana* nella sua corrrispondenza da Firenze accenna alla lettera dell'onorevole Spantigati a noi diretta, lettera in cui citò un colloquio avuto già coll'onorevole Dina, direttore dell'*Opinione*, colloquio che avvalorava la tesi assunta dall'onorevole Spantigati e da noi pure.

Ci duole non sia a Torino ed in Italia l'onorevole Spantigati, chè egli saprebbe dir ciò che conviene; in mancanza di lui, per debito d'amicizia e di cortesia diremo noi quello che ci sembra aver inteso dire e poter dire.

Il giornale bresciano dice che l'onor. Spantigati nel citar il parere espresso dal deputato Dina fu forse tratto in errore da qualche avverbio di assentimento sfuggito al Dina per cortesia o per non entrare in discussione. Veramente non possiamo credere che l'on. Dina, che troppo conosce il valore delle parole, si sia lasciato sfuggir un avverbio di affermazione che doveva per più anni lusingare lo Spantigati sul conto delle idee del direttore dell'*Opinione*.

« Ma tutta la raccolta dell'*Opinione* fa fede che il suo direttore non vuole ridotto all'impotenza l'esercito italiano.... » dice la *Sentinella Bresciana*.

Badi il piccolo giornale della bella Brescia: dei giornalisti governativi a tutta oltranza si può dire quel che Cicerone diceva degli auguri che s'incontravano per via. E l'onorevole Dina è certo a Firenze come fu già a Torino uno degli auguri più autorevoli del partito ministeriale, e più volte gli sarà certo accaduto di non poter rattenere il riso sulle sue labbra incontrandosi con qualcuno degli auguri minori e fratelli, fosse pure il corrispondente della *Sentinella Bresciana*.

La sottoscrizione pubblica per le obbligazioni ecclesiastiche (quelle date in pegno per il famoso scrocchio dei 60 milioni in oro) sarà aperta dal 4 al 12 prossimo novembre.

La sottoscrizione verrà probabilmente *solo aperta all'estero*: in Francia presso le succursali della *Société générale*, e in Amsterdam, Francoforte, Berlino, Vienna e Trieste presso i banchieri assuntori del prestito.

Son poveri denari al 10 0[0 da sciupare al solito nel militarismo!

Il cav. Stefano De-Maria assume la Direzione del Gabinetto del nuovo ministro degl'interni.

A reggere la prefettura di Napoli rimane il cav. Di-Lorenzo, già consigliere delegato.

Non si crede che si nominerà alcun altro a prefetto di Napoli. Non si sa mai quel che possa accadere: un buon generale, nel suo piano di battaglia, comincia a prevedere una possibile ritirata ed a prepararsi il terreno.

La *Libertà* di Napoli pubblica una querela di un colono da Gragnano, certo Andrea Esposito Vuolo, contro il sotto-prefetto di Castellammare ed il prefetto di Napoli marchese di Rudinì, ora ministro dell'interno, per arresto illegale da essi fatto operare con violazione di legge.

Il *Monde* contiene il seguente comunicato:

« Il termine fissato dal R. P. proposto generale dei Carmelitani scalzi, al padre Giacinto dell'Immacolata Concezione, definitore provinciale, e superiore della Casa di Parigi affinchè rientrasse in detto convento essendo spirato;

« Veduti i documenti e le autentiche testimonianze constatanti che detto padre Giacinto non è rientrato in quel convento;

« L'autorità superiore dell'Ordine con decreto in data 18 ottobre 1869, depose il padre Giacinto dell'Immacolata Concezione da tutte le cariche che esso aveva nell'Ordine, dichiarandolo inoltre colpito a causa della sua apostasia e sotto il peso della *scomunica maggiore*, come di tutte le altre censure e pene ecclesiastiche comminate dal diritto comune e dalle costituzioni dell'Ordine contro gli apostati. »

LA LETTERA DEL RASPAIL.

Il Raspail ha, come dicemmo, sconsigliato la dimostrazione pel 26 corrente e ritirato il suo celebre *fusse-je seul*, pronunziato or fanno quindici giorni.

Ecco il periodo della sua lettera a cui accennò il telegrafo.

« Dunque, al 26 ottobre, la parte sana della popolazione rimanga alle sue case: le botteghe restino interamente aperte e restiamo ben intesi che quella parte di popolo che potrebbe sfilar per le vie, non sarebbe il

---

posto l'autore, riconosce, almeno, l'inutilità di un atto che non si regge se non per la valentia degli artisti, per la buona impressione arrecata dal prologo precedente, per qualche vivezza di scena e brio di dialogo.

Noi ci troviamo in faccia ad una donna il cui carattere invero sarebbe assai difficile disegnare, del cui cuore è impossibile la diagnosi. Essa si è resa arbitra del cuore e della volontà di un vecchio gentiluomo, che pazzamente innamorato di lei, di lei, antica saltatrice da circolo equestre, la sposa senza alcuno scrupolo per la santa memoria d'una moglie perduta, per le preghiere d'un figlio, per la voce pubblica che condanna quella donna come disonorata e disonorante.

Il vecchio la sposa, si lascia da lei porre in rovina, concede che quella disgraziata sia maestra di vergogna alle figlie sue del primo letto, e infine, quando, senza sostanze ed ammaliato da quella donna, egli rifiuta di recarsi coi figli in lontano paese, una lettera fatale lo rende avvertito che la cortigiana di sedici anni prima, quella per cui egli tutto consumò il suo avere, quella che gli tolse lo affetto dei figli e la stima degli uomini, la donna, insomma, tanto colpevole e tanto amata, lo abbandona e lo lascia nelle vuote sale del suo palazzo che i creditori porranno all'asta pubblica.

La commedia del Marenco ha più del romanzo che della commedia: quella scena che si cambia ad ogni tratto, quegli episodii inaspettati, e più che tutto un po' di confusione di intreccio, dànno l'idea di un romanzo di Balzac la cui lettura getta il gelo nell'animo e la disillusione nel cuore.

Quella donna che il Marenco ci dipinse, niuno forse giungerà a capirla: ognuno sarebbe tale da temerla questa Dalila dei nuovi tempi, niuno puote rendersene ragione.

Alcune volte la sua voce trema per commozione, il dolore sembra prorompere dal suo animo e vi credete sedotti da una Maddalena che rimpianga il tempo antico e le colpe dell'età spensierata, altre volte il labbro suo è sprezzante, il suo linguaggio è quello d'una cortigiana, la perfidia lo inspira. L'animo vostro ondeggia sempre tra la pietà ed il terrore.

Del resto, lo creda il signor Marenco, quando la cortigiana è entrata in una famiglia onesta, lascia, per prudenza, alla porta di casa ogni idea di ulteriori colpe, onde l'aforisma: « Ogni sgualdrina può diventar la più saggia donna del mondo. »

E perchè poi quella colpa tanto decisa della figlia primogenita del vecchio ammaliato? Doveva l'autore giungere fino a quel limite estremo? Il romanziero lo può, il poeta no: il poeta comico non deve servirsi che di ciò che ha assolutamente bisogno: e non era necessaria la vergogna di quella fanciulla per dimostrarci il grande bisogno di buone letture e di onesti esempi.

Il signor Marenco ha fatto con quest'intreccio delle belle scene, non lo nego, e quelle scene si compongono di un dialogo sempre vivo, sempre elegante.

Spira ognora negli scritti del Marenco quell'aura attica di frase, quella corrente di delicati pensieri, ed anche in questa nuova produzione il Marenco non ha smentita la sua fama.

La signora Tessero-Guidone fu nella commedia del Marenco una grande attrice: mai non la conoscemmo come in questa occasione per quello che è e per quello che può fare. Come le sta a dovere la parte d'ammaliatrice! Come si disegnava sprezzante sul suo labbro il sarcasmo a quel povero vecchio che non aveva altro delitto sulla coscienza che quello di amarla troppo! Il Rossi Cesare fu l'atleta della produzione ed ogni difficoltà scenica vinse con grandi applausi. La signorina Campi sia quando era un'onesta giovine come quando fu una bella e lagrimosa peccatrice fu accurata, affettuosa, applaudita.

Il signor Biagi dopo il prologo, ci fece lamentar la sua partenza per l'America che ci impedì di sentirlo per due atti.

Il Marenco è una cara gloria ed una ancor viva speranza dell'arte, egli ha per sè la simpatia del pubblico, primo cespite di successi. Il Marenco non conosce che le gioie dell'arte, che gli applausi del pubblico, che le fortune delle scene; si incammina all'eternità per la via dei trionfi senza trovar i ciottoli degli insuccessi: il Marenco lascia dietro sè in ogni teatro produca le opere sue, un'eredità di affetto e di applauso.

Nel separarmi dal suo lavoro e da lui, amo ricordargli a proposito delle *Letture ed Esempi* l'*Aventurière* di E. Augier, il poeta dalla forma altissima e commovente, dai pensieri delicati, dalle antitesi *frappantes*.

L'*Aventurière* di E. Augier è un po' il suo ultimo lavoro: v'è anche qui un'avventuriera che insidia il cuore di un povero vecchio che si lascia ammaliar con buona grazia, un figlio che giunge da lontani paesi collo sdegno nell'animo e il ricordo di sua madre scolpito nel cuore, una sorella di carattere dolce e timido.

Ed ecco le parole che questo figlio dirige a quella donna che gli rapisce il cuore del padre ed è un insulto alla memoria di sua madre.

Fabrice

. . . . . .

Mais lorsque je vous vois, vos pareilles et vous,
Répandre vos poisons dans les cœurs les plus doux:
Quand surtout vous voulez, par d'odieuses trames,
Prendre dans nos maisons le rang d'honnêtes femmes,
A côté de nos sœurs lever vos fronts abjects
Et comme notre amour nous voler nos respects!...
Tiens, va-t'en!

Clorinde

Oh! j'ai peur!

Fabrice

Va t'en.

Clorinde

Mon Dieu!

Fabrice

Tu comptes
Sur le respect humain, la plus lâche des hontes!
Elle croit faire ici librement son métier;
Me perdre impunément mon père et mon foyer!
Souiller la chambre austère où ma mère expirante...
Non!... Et puisque du ciel la justice est si lente
Moi, je t'écraserai, vipère, en ton chemin!

FEDERICO PUGNO.

vero popolo, ma qualche cosa a doppio volto venuto non si sa da dove. »

La *Liberté* smentisce molti dei particolari della riunione della via di Lione in cui quattro deputati di Parigi vennero insultati.

Valga poi giornali ministeriali d'Italia che con ufa ginia, di cui non possiamo renderci conto, accolsero e commentarono quei falsi e turpi particolari.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Firenze, 24 *ottobre*.

La *Correspondance Italienne* dice: Le più recenti notizie da Costantinopoli fanno credere che il progetto del viaggio del Sultano all'istmo di Suez è completamente abbandonato. Si cessò egualmente di parlare del progetto di viaggio che Abdul Azis avrebbe fatto in Siria e Palestina per accompagnarvi l'imperatore d'Austria.

Monaco, 24 *ottobre*.

Il re e la regina del Würtemberg sono arrivati col re di Baviera che era andato ad incontrarli.

La regina partì immediatamente per l'Italia.

Cattaro, 23 *ottobre*.

Gl'insorti hanno sorpreso per tradimento il forte Stanjevich e massacrarono il comandante ed alcuni soldati. La città di Budua è da essi minacciata. Gli insorti attaccarono pure i forti della Trinità e di Gonazda, ma furono respinti da Trinità con gravissime loro perdite. Notizie da Trebigné annunziano che 1300 *rajà* dell'Erzegovina si sarebbero uniti agl'insorti.

Firenze, 25 *ottobre*.

I giornali annunziano che il consigliere della prefettura di Napoli, De Maria, ha assunto l'ufficio di capo di Gabinetto del Ministero dell'interno.

Parigi, 25 *ottobre*.

Il *Journal Officiel* pubblica il seguente avviso della prefettura di polizia:

« In presenza degli eccitamenti che si producono da un mese allo scopo di provocare pel 26 corrente degli attruppamenti sulla pubblica strada, l'autorità ha il dovere di prevenire la popolazione di Parigi che furono prese delle misure per assicurare il rispetto alle leggi e mantenere efficacemente l'ordine e la tranquillità.

« I buoni cittadini sono quindi pregati di mettersi in guardia contro la curiosità imprudente e di non esporsi alle conseguenze che possono risultare dall'applicazione che sarebbe fatta, se avesse luogo, della legge 7 giugno 1848 sugli attruppamenti. » Segue il testo di detta legge.

Fatti Diversi

Notizie agricole d'Inghilterra. — Il raccolto delle patate sarà in quest'anno molto cattivo. Le apparenze che erano lusinghiere or sono poche settimane cambiarono interamente. La malattia fece invasione, ed alcuni raccolti che si credeva di vendere da 500 a 600 fr. per acro, non trovano più acquisitore che ad un terzo od un quarto di tal prezzo. La mancanza quasi totale delle patate, se si verifica, aggiunta all'alto prezzo della carne — dovuto alla epizoozia aggiunta alla coalizione dei macellai — neutralizzerà dunque in gran parte i buoni effetti del raccolto dei cereali.

Riguardo alla epizoozia le notizie delle contee sono sempre peggiori. L'epidemia si estende, e scoppiò or ora con gran violenza nella contea di Norfolk: tre animali su quattro sono colpiti dalla malattia.

Il sonno delle piante. — Una signora domandò al dottor Simplice la causa che traeva a così rapido deperimento le piante de' pubblici passeggi.

Ecco la risposta: « Bisogna non dimenticare quel gran fatto della fisiologia vegetale, la respirazione delle piante; durante il dì esse assorbono dalle radici l'acido carbonico, ed emettono dalle foglie l'ossigene; nella notte assorbono l'ossigene ed emettono l'acido carbonico. Questo lavoro notturno e diurno è una delle più importanti funzioni delle piante. Ora questa funzione, per le piante di Parigi, è capovolta, o più precisamente uno dei suoi periodi è soppresso. A Parigi non è mai notte; di modo che gli alberi de' giardini e dei pubblici viali dormono punto: essi sono privi di quella parte delle loro funzioni che eseguiscono solo nella notte, l'emissione cioè dell'acido carbonico; ma e nel dì e nella notte non fanno che emettere l'ossigene. L'illuminazione a gas, questa luce artificiale tanto viva e splendida, svigorisce ed uccide le piante di Parigi, non altrimenti che le protratte veglie sfiaccano la gioventù.

« Per altro la stessa causa fa sì che a noi non venga danno dalle piante chiuse e disposte nelle sale da ballo o de' splendidi ritrovi; imperocchè le piante trovansi qui come sotto la luce solare, e invece delle emanazioni dell'acido carbonico svolgono intorno a noi un gas salubre e fortificante. Ma questa loro generosità è da esse pagata colla vita. Chè egli è un fatto constatato dai giardinieri delle grandi città, che le piante ch'essi sogliono dare a prestanza per le serate, le feste e i balli deperiscono e muoiono in breve tempo perchè prive del sonno. »

L'orto ed il frutteto per Giulio Cappi. — Ecco un volumetto che ogni proprietario vorrà avere sul suo tavolo; esso è scritto con stile piano, conciso e facile, in modo che si legge con diletto e frutto.

Meglio assai che coi trattati francesi, i quali sono in vista di altri terreni e di altre condizioni di clima, questo riveste una pratica utilità.

Questo libro ed altri cosiffatti di agricoltura — noi vorremmo che fossero esclusivamente distribuiti come premio agli alunni, massime nei Comuni rurali. — Sarebbe questo il modo di far penetrare prontamente il sussidio della scienza nella casa del contadino

Questo libro trovasi presso *Luigi Beuf*, (Torino, via dell'Accademia delle scienze), la cui libreria per la solecitudine nell'avere le nuove pubblicazioni italiane e straniere, è ormai fra le prime d'Italia.

Aristocrazie e democrazie. — Le aristocrazie di tutti i paesi sono oggi sul punto di chiudere le loro insegne araldiche e di farsi popolo. Certo che esse si decideranno a malincuore, ma i tempi che incalzano ed i nuovi principii che governano le moltitudini, rendono inevitabile la distruzione di ogni privilegio fondato sulle distinzioni di nascita.

Ed abbiamo una prova di fatto di queste modificazioni della pubblica opinione nel seguente articolo del *Gaulois:*

Se la prigione per debiti è abolita in Francia, non lo è così in Inghilterra. Si parla ora molto a Londra dell'arresto di Corré Charles-George-Archibald Hamilton.

Ecco alcuni curiosi cenni in proposito.

Lord Carlo nacque nel 1847 in una casa di Cennaught-Place, presso Hyde-Park. Il suo fratello maggiore il duca Hamilton non è che di due anni più vecchio di lui.

Lord Carlo fece i suoi studi alla celebre scuola di Eton. A quindici anni fu nominato cornetta del reggimento di cavalleria della *Yomanry* (corpo di proprietari rurali) del Lancashire. Or sono tre anni esso prese commissione nell'esercito nell'istesso momento che suo fratello diventava luogotenente colonnello del Queen's-Own-Royal regiment di Glascow. Lord Carlo è oggigiorno cornetta nell'11 reggimento Ussari del Principe Albert's-Own.

Quando lord Napier de Magdala intraprese la campagna d'Abissinia, il giovane ussaro divenne suo aiutante di campo.

Durante tutto questo tempo lord Carlo Hamilton condusse la vita a gran treno. Giuocò sovratutto al *turf* in cui perdette considerevoli somme.

Così nello spazio d'un anno le corse dei cavalli condussero di trotto innanzi alla corte delle bancherotte tre o quattro giovanotti delle più illustri famiglie inglesi: lord Hastings morì or ora perfettamente rovinato; il giovane lord Clinton è in questo momento dinanzi alla corte delle bancherotte, e lo stesso è pure del duca di Newcastle. Ed oggi, lord Carlo Hamilton l'erede presuntivo dei duchi d'Hamilton, è prigione per debiti nel carcere di White cross-street.

Il duca d'Hamilton è parente lontano dell'Imperatore di Francia; la principessa Maria, figlia del fu duca di Baden, cugina di Napoleone III, avendo sposato il duca d'Hamilton padre del duca attuale.

I debiti di lord Carlo si elevano ad una cifra considerevole. Da qualque tempo i creditori sapevano del suo ritorno in Inghilterra, da cui erasi allontanato in seguito alle molestie dei suoi creditori.

Esso si faceva sempre condurre in Londra dal medesimo cocchiere, uomo grasso, rubicondo e giovialone chiamato Sawyer. Un *camionneur* di New-Bond-street aveva messo a disposizione del giovane lord e cab e cocchiere.

Sawyer conosce sì bene le leggi ed i creditori che lord Carlo non aveva esitato a rimettersi nelle sue mani. Glorioso della sua missione, il cocchiere seppe per qualche tempo sottrarre il giovanotto alla sorveglianza dei suoi sgherri.

Disgraziatamente gli uscieri mettevano nel ricercare il giovanotto lo stesso ardore che Sawyer poneva nel sfuggir loro; e Sawyer era solo mentre gli uscieri sono una legione; era facile prevedere la disfatta di Sawyer.

E quello appunto che avvenne.

Mercoledì scorso verso mezzodì un cab correva rapidamente verso Arlington-Street, ove trovasi la residenza del duca Hamilton, grande casa, alquanto tetra, conosciuta sotto il nome di Hamilton-House.

In quel cab trovavasi lord Carlo, che, ignorando il pericolo cui andava incontro, fumava tranquillamente un sigaro. Il grosso Sawyer, duro sul suo seggio, non vedeva allo svolto della Bennet-Street due individui nascosti nel vano di una porta.

I due uscirono d'un tratto dal nascondiglio, si slanciarono sul cavallo gridando:

— Fermate!

Sawyer riconobbe subito gli uscieri.

— Lasciate! esclamò.

In pari tempo la sua frusta piombò su l'uno degli uscieri che cadde a terra. Il suo compagno non perdette tempo a rilevarlo; esso corse verso lord Carlo, che apriva lo sportello e si precipitava in Jennyn-Street.

— Fermate! gridò l'usciere gettandogliai appresso.

L'altro usciere si rialzò, ed i nostri due corvi si posero a correre dietro al fuggitivo gridando a squarcia gola:

— Fermate! fermate!

Il giovanotto non tardò ad essere raggiunto — tutto trafelato si arrese prigioniero.

In questo frattempo Sawyer giungeva colà col suo cab.

— Non è tutto, disse egli a lord Carlo; voglio il prezzo della mia corsa.

— Sua signoria salirà con me nel vostro cab, disse uno degli uscieri, e la vostra corsa vi sarà pagata.

E così lord Carlo fu tradotto a Whitecrose, ove fu ancor prigioniero.

Abbiamo accennato a questo sciogliersi dell'aristocrazia inglese, fatto importantissimo della storia moderna.

Colà, come in altri paesi che noi conosciamo, l'ozio, le corse, la vita dell'elegante ufficiale di cavalleria, danno fondo ai più cospicui casati i cui nomi erano stati dagli antenati illustrati con gloriosi fatti. Intanto la democrazia si fa avanti; l'operaio col piccolo risparmio apre officina, coi guadagni dell'officina crea le vaste imprese, ed i suoi figli, studiando, occupano quei posti che per l'imprudenza o l'ignoranza lascia vuoti l'aristocrazia.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

LIONE, 23 *ottobre*. — Gli affari in sete fiacchi. Prezzi debolissimi.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 19 balle Francia ed Italia; 18 di sete asiatiche.

Trame: 9 balle Francia ed Italia; 21 di sete asiatiche.

Greggio: 17 balle Francia ed Italia; 12 asiatiche.

Pesate: 1 balle Francia ed Italia, e 14 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 7738.

LIVERPOOL, 22 *ottobre*. — Vendite di cotoni 10,000 balle

Middling Orleans 12 1/8 Fair Oomrawuttee 9 1/4; Fair Bengal 7 7/8

Vendita settimanale di cotoni 94,000 balle — Importazione 71,000. Esportazione 10,000 — Deposito 433,000 balle.

— 23 *ottobre*. — Vendite di cotoni, balle 12,000.

Il cotone è offerto in maggior quantità; ma havvi anche buona domanda per parte del consumo ai bassi prezzi in corso.

Middling Orleans, 12 1/4; Fair Oomrawuttee, 9 1/4; Fair Bengal 7 3/4.

MANCHESTER, 22 *ottobre*. — I bassi prezzi sono ricusati.

NUOVA YORK, 22 *ottobre*. — Cotone Middling Upland cent. 26 1/8.

Le entrate della settimana in tutti i porti dell'Unione ammontarono a 84,500 balle; esportazioni 33,000; deposito 160,000 balle.

Oro 131. (*Sole*).

BOLLETTINO SERICO.

La situazione continua la stessa. La roba classica, perchè scarsa, di uso esteso ed in *buone mani*, è sempre ricercata e pagata a pieni prezzi, le robe correnti invece inchinano sempre a maggior ribasso. Cagione principale del ribasso si è la necessità dei possessori di sete, massime a Milano, di aver denaro a qualunque prezzo, per cui mandano le sete in commissione sulle piazze estere ove i consumatori, consci del bisogno evidente di vendere, dettano la legge. Col vivo consumo che da ogni parte è constatato e per di più colla minaccia di mancare per la prossima campagna di metà dei cartoni giapponesi, pare che sarebbe buonissima speculazione di un Sindacato di ricchi capitalisti, lo acquistare bel bello una buona quantità di greggio sia classiche sia anche delle buone correnti; un acquisto ben fatto tanto sulla nostra piazza quanto a Milano ed a Napoli, alleggerendo il mercato, darebbe forse da per se stesso una spinta subitanea al mercato, tale da promettere di realizzare un pronto vistoso guadagno, e quanto meno un sicuro benefizio fra pochi mesi.

A Torino in settimana non si segnarono che: Organzini 22|25 Piem. Pr. 119 uso;

» 25|27 id. 109 50 cont.

A Milano i prezzi si valutano secondo il seguente bollettino:

Prezzo corrente delle sete.

Milano, 23 *ottobre* 1869.

Sete italiane, nominale per valuta.

Greggie	Classica 1ª marca	1ª qual. nostrana	Buona corrente
	Lire C.	*Lire C.*	*Lire C.*
8/10	103 —	97 —	85 —
9/11	106 —	91 —	85 —
10/12	104 —	93 —	84 —
11/13	102 —	92 —	83 —
12/14	101 —	91 —	82 —
13/15	100 —	90 —	81 —
14/16	99 —	89 —	80 —
15/17	98 —	88 —	79 —
16/18	96 —	86 —	77 —
18/20	95 —	85 —	78 —
Trame			
16/20	130 —	120 —	— —
18/20	125 —	115 —	— —
18/22	121 —	111 —	102 —
20/24	118 —	108 —	98 —
22/26	115 —	105 —	95 —
24/28	112 —	103 —	94 —
26/30	111 —	101 —	92 —
28/32	109 —	99 —	90 —
30/34	108 —	98 —	89 —
32/36	107 —	97 —	88 —
34/38	106 —	96 —	87 —
36/40	105 —	95 —	86 —
Strafilati			
16/20	133 —	120 —	111 —
18/20	130 —	118 —	109 —
18/22	126 —	114 —	105 —
20/24	122 —	111 —	102 —
22/26	118 —	108 —	99 —
24/28	117 —	107 —	98 —
26/30	115 —	105 —	96 —
28/34	113 —	103 —	94 —

Sete Asiatiche. — Valuta in oro.

	1ª qual.	2ª qual.	3ª qual.
Greggie			
Chinesi	80 a 81	70 a 75	63 a 68
Bengalesi	74 a 76	70 a 72	60 a 64
Giapponesi	90 a 93	86 a 88	78 a 80

	Lavorerio class.	Lavorerio second.	Qualità infer.
Trame chinesi a giri sostati.			
36/40	106 —	99 —	92 —
41/50	100 —	93 —	84 —
51/55	94 —	87 —	80 —
56/60	89 —	82 —	75 —
61/70	84 —	77 —	70 —
Bengalesi lavoro usuale.			
22/28	104 —	98 —	92 —
26/30	10[illegible] —	96 —	90 —
30/34	93 —	89 —	83 —
32/40	90 —	84 —	78 —
30/45	81 —	81 —	75 —
40/50	— —	71 —	65 —
Giapponesi a giri contati.			
22/26	131 —	126 —	120 —
27/30	128 —	122 —	116 —
31/36	122 —	116 —	110 —
36/45	116 —	110 —	102 —
Organsini bengalesi lavoro usuale.			
22/28	106 —	100 —	94 —
26/30	104 —	98 —	92 —
30/34	101 —	95 —	88 —
32/40	95 —	89 —	83 —
Giapponesi a giri contati.			
23/26	141 —	135 —	129 —
27/30	138 —	132 —	126 —
31/35	135 —	129 —	123 —
36/40	129 —	123 —	117 —

Strusse Nostrane	Chinesi	*Doppii greggi*
1. L. 13 —	L. 15 —	2. L. 32 — a L. 35 —
2. » 12 —	» 13 50	3. » 24 — a » 27 —
3. » 11 —	» 12 50	4. » 21 — a » 23 —

Galettami.

1. L. 2 70 2. L. 2 50 3. L. 2 — 4. L. 1 20

Bozzoli bucati verdi.

1. L. 10 a 11 — 2. L. 9 a 10 — 3. L. 8 a L. 9.

Strusse

A vapore	A fuoco
1. L. 11 a L. 12 —	1. L. 9 a L. 10 —
2. » 10 a » 11 —	2. » 8 a » 9 —
3. » 9 a » 10 —	3. » 7 a » 8 —

Classiche a vapore L. 13.

Doppii in grana

L. 5 15 a 6 15 depurati.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 23 ottobre 1869.

Organzino	colli	25	peso	1878 80
Trama	»	2	»	112 31
Greggia	»	7	»	376 30
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		34		2367 41

Totale pel mese a tutt'oggi colli n. 514.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

22 *ottobre*. — In questa ottava il nostro mercato fu molto animato, massime in frumento, nel quale si vendettero molte partite con un notevole aumento sul prezzo.

Nella meliga primaria s'ebbe un piccolo ribasso, l'altra qualità è in rialzo.

Il riso subì un forte ribasso, la segala è pure in ribasso.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

284 ettolitri	Frumento	da L.	19 10	a 20 61
	Segala	da »	13 45	a 13 87
	Riso	da »	30 36	a 32 89
62 »	Meliga	da »	9 53	a 9 97

l'ettolitro.

257 quint.	Legna forte	da L.	3 —	a 3 50
292 »	Id. dolce	da »	2 —	a 2 50
75 »	Fieno	da »	7 50	a 7 80
19 »	Paglia	da »	4 —	a 4 50

il quintale.

Parigi, 23 *ottobre*.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0[0	— 71 35
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 58 10
(Valori diversi),	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 523 —
Obbligazioni id.	— 237 50
Ferrovie Romane	— 47 —
Obbligazioni id.	— 127 —
Ferrovie Vittorio Eman. (1868)	— 147 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 156 50
Cambio sull'Italia	— 4 7/8
Credito mobiliare Francese	— 215 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 423 —
Azioni idem	— 625 —

Vienna, 22 *ottobre*.

Cambio su Londra	122 75

Londra, 23 *ottobre*

Consolidati Inglesi	93 3/8

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

25 ottobre 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del matt. in cont. 55 75 80 80 (55 77 1/2) 55 75 85 (55 80) nominativa 55 60.

Corso legale 55 77 1/2.

Prestito Nazionale 5 0[0 C. d. m. in c. 79 30 35.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. 436 50.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1849. Contratti del m. in con. 912.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 162.

Cartelle del Credito fondiario S. Paolo. C. d. m. in c. 434.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 336 25.

Pezza d'oro da L. 20, 20 91 a 20 95.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 25 ottobre.

Rendita, corso legale senza variazione sulla borsa precedente.

La nostra Borsa stamane ha continuato nella stessa calma d'affari dei giorni precedenti; la Rendita si contrattò per piccole partite di dettaglio da 55 75 a 55 70 per contanti e fine mese.

Il Prestito naz. a 79 50.

Le Azioni Banca Naz. a 1940 e 1942.

Obblig. Canali Cavour a 335 e 335 50.

Azioni Banco Sconto a 162 e 162 25.

Le Demaniali valevano 488.

Obbl. Meridionali a 156, 155 50.

Le obbligazioni dei tabacchi contrattate a 447, 446 50.

Azioni relative 645.

Ecclesiastiche 85 e 84 75.

Oro 20 90, 95.

Borsa di Firenze del 23 ottobre 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	55 67
Denaro	—	— —
Oro lettera	—	20 95
Denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	26 30
Denaro	—	— —
Francia lettera (a vista)	—	105 05
Denaro	—	104 95
Prestito Nazionale	79 22	79 30
Obbligazioni Tabacchi	—	447 —
Azioni Tabacchi	645 —	645 75
Banca Naz. nel regno d'Italia 1940.		

Carignano — *Riposo.*

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — Opera: *I Lombardi* — Ballo: *Esmeralda.*

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia diretta dall'artista Bellotti-Bon rappresenterà: *Le coscienze elastiche.*

Balbo (ore 8 1/2) — La comica compagnia Rossi-Mario rappresenterà: *Il filosofo in viaggio.*

D'Angennes (ore 8 — La comica compagnia piemontese di Gio. Toselli rappresenta: *Delfina l'ouvriera.*

S. Martiniano (ore 7 1/2 — Si rappresenterà colle marionette: *Arlecchino lustra scarpe* — Ballo: *Le corna del diavolo verde.*

Gianduia (ore 7 1/2) — Si rappresenterà: *Il gran convitato di Pietra* — Ballo: *Satana.*

COMUNE DI ROSSANA
(SALUZZO).

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 novembre prossimo, nella sala comunale avrà luogo sulla base del prezzo di lire 64,500 il primo incanto e successivo deliberamento delle opere occorrenti per la costruzione di un ponte consortile sul torrente Varaita, colle relative strade d'accesso.

I capitoli inerenti sono visibili nella Segreteria Comunale in tutte le ore d'ufficio.

Il Segretario del Consorzio
4053 **BALBIS.**

DA AFFITTARE
pel 1° gennaio p. od anche prima

Appartamento composto di N. 10 membri al piano nobile con soppalchi per la servitù. Casa Engelfred già Rorà, via della Provvidenza, N. 13, con vista in detta via, e sulla piazza S. Quintino. — Recapito in via Borgo Nuovo, N. 52, o in via Po, N. 21. 4074

ASILO INFANTILE
DI LOMBARDORE

Da vendere ai pubblici incanti il 10 prossimo novembre una casa civile, composta di 8 camere, cantina, scuderia, fienile e giardino.

Per le informazioni dirigersi in Torino, dal sig. Sinistro Pietro, via Santa Teresa, N. 17, in Lombardore dal presidente stesso sig. D. Bernardi. 3981

Incanto Mobili.

Martedì, 27, e successivi, alle ore solite, sull'angolo delle vie San Dalmazzo e Giannone, piano terreno, in prossimità della via Cernaia, si esporranno agli incanti una grande quantità di effetti mobili per alloggio e negozio, al miglior offerente, e pronti contanti. 4104

Da affittare al presente

In via S. Chiara, N. 32, piano nobile, alloggio vuoto o mobigliato di 12 membri. — Dirigersi al portinaio. 4069

TEATRO SCRIBE

Palco quasi di prospetto in 3° rango **da affittare** per la stagione d'autunno e carnovale a prezzo ridotto. Dirigersi alla *Tintoria e Stamperia*, via del Palazzo di Città, N. 2. 4075

BATTILORO

Giovanni Tresoldi antico collaboratore della vedova **Lancia**, ha aperto una nuova fabbrica di ***BATTILORO*** sotto la ditta **Tresoldi e Vogliasso** in via S. Dalmazzo, N. 28, Torino; modicità di prezzo e precisione nei lavori, danno speranza alla nuova ditta accaparrarsi una estesa clientela. 4078

RICERCASI ad imprestito L. 400 o 500 contro valida guarentigia. Per le condizioni scrivere al sig. **Arturo Lorenzo**, Torino.

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Martedì 26 ottobre, si riapriranno gli incanti per la vendita di pegni fatti in marzo scorso, in effetti di argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc.

NB. Sono compresi i pegni da L. 1 a 3 di prestito gratuito. 4079

CAVALLERIZZA
PONZIO-VAGLIA
via Massena, Torino.

Il sottoscritto sempre intento migliorare il proprio stabilimento sotto ogni rapporto, avverte i signori amatori che col 1° novembre prossimo comincieranno gli abbonamenti al corso regolare di equitazione con nuovi cavalli addestrati.

3984 *Il Proprietario* PONZIO-VAGLIA.

G. B. PARAVIA e C. — Torino — Milano — Firenze

NUOVO TESTO
DI FILOSOFIA ELEMENTARE
DISPOSTO A FORMA DI DIALOGO

AD USO

DEI LICEI E SEMINARI

per P. UGOLINO FASOLIS

PROFESSORE DI FILOSOFIA

Volume 1° — *Protologia, Logica e Metafisica*

4096 **Prezzo lire QUATTRO.**

PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA
CON CONVITTO ED EDUCANDATO

nuovamente ampliato

Approvato dal Regio Governo e da vari Vescovi

Torino, Borgo San Donato, N. 37,

diretto dal cavaliere FR. FAÀ DI BRUNO

Dottore in scienze a Parigi e Torino

SPECIALITÀ PER ASPIRANTI MAESTRE ED ISTITUTRICI.

Vi si ricevono giovani damigelle per essere abilitate all'insegnamento pubblico come maestre ed all'insegnamento privato come istitutrici, ovvero ricevervi un'educazione quale si conviene a giovani di civil condizione. Per la salubrità incomparabile del locale, per l'amplissimo giardino, per la forma degli studi, per un ricco gabinetto di fisica (forse unico negli Istituti femminili d'Italia), esso potrà meritare ognor più la fiducia dei parenti. Questo Istituto offre inoltre le maggiori facilitazioni per l'insegnamento delle LINGUE STRANIERE E DELLA MUSICA, ed è in grado di dare la più compita intellettuale, morale e religiosa educazione. — PENSIONE LIRE 25 e 35 AL MESE. — S'invieranno, a richiesta, franchi di posta, i programmi. 4091

Incanto di stabili posti in Torino

Alli 28 dell'andante ottobre ore 10 antimeridiane in Torino, avanti il notaio cav. Teppati seguirà la vendita per mezzo degli incanti dei seguenti stabili, divisi in cinque lotti, propri dell'eredità del Giuseppe Trivella, posti nel Borgo Dora, casa in via degli Orti, a cui si accede dalla porta N. 6, con giardino, cortile e rimessa, divisa detta casa in due lotti.

Altra casa nella via denominata di Santa Giuliana, a cui si ha accesso dalla porta prospiciente, a giorno il canale dei Molini, corredata di forza motrice divisa pure in due lotti.

Casa e beni rurali della complessiva superficie di ettari 3, 14, 50, nel distretto di Valdocco e nella regione detta Bassa di Dora.

Tutti i detti stabili si espongono in vendita a prezzi vantaggiosi, ed il loro reddito può essere soggetto ad aumento.

Per la visione della perizia ed altri titoli, rivolgersi nei giorni ed ore di ufficio nello studio del notaio cav. Teppati, via Arsenale, N. 6, Torino.

3763

NATALE LANGE E C. - TORINO
via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5, (Porta Susa)

LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. **8 50** al quintale. 3417

ECOLE DE COMMERCE

de **GARNIER**, élève de l'Ecole supérieure du Commerce à Paris.

Arithmétique — Comptabilité — Tenue des livres — Correspondance — Opérations de Banque — Langue Française — Calligraphe.

XX ANNÉE — Via Nuova, 20, Turin. 3928

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
IN POLVERE ED IN TAVOLETTE ALLI STESSI PREZZI

Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Cura N. 65,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore: Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buonissima digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. DI MONTLUIS.

Cura N. 70,406. Cadiz, 8 giugno 1868.

Da molti anni mia moglie soffriva di orribili dolori allo stomaco ed intestini, con insonnie persistenti ed irritazioni nervose senza alcun sollievo dalle ordinazioni dei medici. Ci felicitiamo però di aver trovata la Revalenta al Cioccolatte du Barry; questo incomparabile rimedio ha operato una perfetta cura in poco tempo, e con molta gratitudine vi riveriamo.

VICENTE MOYANO.

Adra provincia d'Almeria (Spagna), 21 ottobre 1867.

Signore: Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha ristabilito perfettamente la salute di mia figlia, e l'ha guarita da una eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dei prudori insopportabili che essa provava. Speditemene ancora 30 chilogrammi contro il mandato qui acchiuso.

Aggradite, signore, ecc. PERRIN DE LA HITOLES,
Vice-Consolato di Francia.

Cura N. 72,618. Beaulieu, 30 luglio 1868.

Compiacetevi mandarmi una scatola di 22 tazze della vostra Revalenta al Cioccolatte. Soffriva dei nervi durante dieci anni. Quest'orribile malattia cede alla vostra deliziosa ed incomparabile Revalenta al Cioccolatte.

Madame ARMAND PROVOST, proprietaria
Beaulieu-sous-Napoléon-Vendée.

BARRY DU BARRY E COMPAGNIA

2 *via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino.*

Scatola per 12 tazze fr. 2 50; 24 tazze fr. 4 50; 48 tazze fr. 8; ossia 12 centesimi la tazza. Costa meno di un alimento ordinario.

DEPOSITI: *Torino*, Tinivella alla Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino Vinardi, Siccardi, Mondo, Ceresole, Zo, Allioatti, Bertone, Faccio Giuseppe, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Guasco, B. A. Rossi, Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1. 3508

4015 **Incanto volontario**

Lunedì, 25 corrente, ore solite, via Santa Teresa, N. 1, piano secondo, si venderà una quantità di mobili di ogni genere, fra i quali, un Piano verticale e libri diversi.

Il tutto per contanti.

Giuseppe Cavalli est. giur.

4016 **Incanto volontario**

Giovedì, 28 corrente, ore solite, viale del Re, casa Fubini, N. 19, piano terzo, si venderà una quantità di mobili diversi, per uso di famiglia e di lusso ed altri effetti.

Il tutto per contanti.

Giuseppe Cavalli est. giur.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLÈS (F. 12) (F. 7)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso **(successo garantito)**. E. SALLÈS, profumiere chimico, 3, *rue de Buci, Paris.* — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 6

4048

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Stante la descrizione del primo incanto, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di giovedì, 4 novembre 1869, nel civico palazzo si procederà ad un nuovo esperimento d'asta col metodo delle licitazioni orali all'estinzione della candela vergine, per l'affittamento triennale, diviso in due lotti di altrettanti padiglioni per vendita di giornali, libri ed oggetti di cancelleria; e si farà luogo al deliberamento separatamente lotto per lotto, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi avrà fatto maggior aumento al fitto annuo stabilito in L. 200 per il lotto 1° (padiglione sulla piazza Carignano), ed in L. 250 per il 2° (padiglione sulla piazza S. Carlo in capo alla via S. Teresa), sotto l'osservanza delle condizioni contenute in apposito capitolato, visibile nel civico ufficio 8° *economia.*

Società I. V. FLORIO e C. di Palermo

In seguito all'avviso pubblicato, l'Amministrazione rende noto che in occasione della solenne

APERTURA DEL CANALE DI SUEZ

a quale avrà luogo il giorno 17 Novembre p. v. il piroscafo ben conosciuto

SCILLA

è destinato ad eseguire un viaggio speciale onde offrire agli amatori il comodo di assistere a quella solennità. Il piroscafo seguirà il seguente itinerario:

ANDATA

Da GENOVA	Domenica	7 Novembre,	10 sera.
» LIVORNO	Lunedì	8 »	12 meridiane.
» NAPOLI	Martedì	9 »	6 pomeridiane.
» MESSINA.	Giovedì	11 »	4 sera.
» ALESSANDRIA. . . .	Lunedì	15 »	

Giunto il **16** a PORT-SAID proseguirà il **17** per SUEZ traversando il Canale, fermandosi ad ISMAILIA e seguendo in tutto il programma fissato dalla COMPAGNIA DELL'ISTMO per le feste dell'inaugurazione, e ciò per quanto la navigazione lo consenta.

RITORNO

Da SUEZ ripartirà il giorno **20** per ISMAILIA, PORT-SAID ed ALESSANDRIA ove si fermerà fino al giorno **24** onde permettere ai passeggieri che lo bramassero di visitare il CAIRO ed altri punti dell'EGITTO.

Da ALESSANDRIA. . .	Martedì	24 Novembre.
» MESSINA	Domenica	28 »
» NAPOLI	Lunedì	29 »
» LIVORNO	Martedì	30 »

I passeggeri della costa meridionale come TRAPANI, MARSALA, SCIACCA, PORTO EMPEDOCLE, LICATA, e TERRANOVA prenderanno imbarco col postale che parte da PALERMO il **6** Novembre facendo trasbordo in SIRACUSA per MESSINA. Quelli da PALERMO e della costa di tramontana come CEFALÙ, S. STEFANO, MILAZZO, LIPARI partiranno col postale che muove da PALERMO per MESSINA il giorno **9** Novembre, e finalmente quelli di MALTA, SIRACUSA e CATANIA col piroscafo che muove da MALTA il giorno **9** novembre.

Tutte le dette linee troveranno il giorno **12** in MESSINA lo ***SCILLA*** pel viaggio di andata. Al ritorno i passeggeri dei suddetti punti, per restituirsi alle loro destinazioni, profitteranno dei battelli della Società che si troveranno di coincidenza in MESSINA, ed ove qualunque causa imprevedute di forza maggiore potesse far mancare quella coincidenza, in tal caso l'Amministrazione non sarà tenuta a somministrare i viveri, nè ad alcuna altra spesa occorrente ai passeggieri di quelle linee, durante la loro stazione in MESSINA.

Prezzi di andata e ritorno.

Da GENOVA	.	1ª Classe L.	**750**	in oro	—	2ª Classe L.	**600**	in oro
» LIVORNO	.	»	»	»	**750**	»	—	»	»	» **600**	»
» NAPOLI	.	»	»	»	**700**	»	—	»	»	» **550**	»
» MESSINA	.	»	»	»	**700**	»	—	»	»	» **550**	»
» PALERMO, da tutti gli altri punti della Sicilia e da MALTA		»	**700**	»	—	»	»	»	**550**	»

CONDIZIONI DEL VIAGGIO.

I passeggieri avranno diritto ad aver letto e soggiorno a bordo per tutto il tempo del viaggio fino al ritorno da dove sono partiti.

Hanno diritto in tutto questo periodo al trattamento di tavola della classe cui sono iscritti, salvo il caso previsto di sopra della mancata coincidenza in MESSINA pei passeggieri attorno all'Isola. Non avranno però diritto ad indennità qualora non credessero talvolta profittare dei viveri di bordo. Il numero dei passeggieri è limitato a **47** per la prima classe e **58** per la seconda classe. I biglietti di passaggio saranno personali, e non potranno essere ceduti ad altri.

Ogni passeggiere è facoltato a portar seco un bagaglio che non ecceda i 100 chilogrammi.

Le domande di iscrizione dovranno essere dirette con lettera alla **Direzione in Palermo** od agli **Agenti della Società** per tutti i suindicati PUNTI DELLA SICILIA E MALTA, ed

In FIRENZE . . . . al signor CORIOLANO CECCONI
» GENOVA . . . . ai signori R. RUBATTINO E C.
» LIVORNO . . . . al signor SALVATORE PALAU
» NAPOLI . . . . al signor PASQUALE MORELLO

La domanda specificherà se i posti da fissarsi siano per uomini o per donne, e sarà accompagnata da una somma corrispondente al terzo del prezzo dei posti che si richiedono. La Società assegna i posti a misura e secondo l'ordine e le date delle richieste ricevute. Completato il numero dei posti sopraccennati, la Società ha il diritto di respingere le domande e restituire l'anticipo ricevuto.

Le domande dei posti saranno accettate fino al **31** ottobre, trascorso questo giorno non saranno più ammesse.

3983 LA DIREZIONE.

COLLEGIO DI PREPARAZIONE AGLI ISTITUTI MILITARI
IN MILANO

Fu aperto al 15 del corr. ottobre, condotto dai professori del Collegio Militare: ***Aluno, Allasia, Branca, Franceschi, Manzavacchi, Piermartini, Pozzi, Ravenna***, e dall'Economo ***Privarelli***. — S'ammettono convittori ed esterni. — I giovani che non volessero proseguire la carriera delle armi verranno avviati agli studi tecnici. — Per le iscrizioni e per le informazioni rivolgersi al Direttore del Convitto ***Giovanni Aluno***, via Camminadella, N. 22.

Gaetano Ravenna, *Preside dell'Istituto.*

3387

LE SCUOLE giornaliera ed elementare DELL'ISTITUTO PRIVATO BONZANINO, che conta 34 anni di esercizio, aprono il 3 novembre, in via Barbaroux, N. 10. 4094

4076 CITAZIONE

Boggio Antonio usciere presso la pretura di Torino sezione Moncenisio, con un atto delli 19 corrente mese, citava sull'instanza di Barbera Battista residente in questa città, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del tribunale civile di Torino in data 30 settembre ultimo scorso, li signori Giuseppe e Federico fratelli Enrico già residenti in questa città e sezione, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la pretura di questa città sezione Moncenisio, ed alla sua udienza delli 26 corrente mese, ore 8 di mattina, per ivi dir cause per quali non debbano venire solidariamente condannati al pagamento di L. 744 55 per cibaria loro somministrata.

Torino, 21 ottobre 1869.

Allara p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere presso la Corte d'appello sottoscritto, ad instanza del causidico Francesco Pandolfi residente in Roma, venne citato il signor Giuseppe Mazzola residente in Roma, esercente l'osteria in piazza Montanara, all'insegna dell'Arco della Busala, a comparire avanti la Corte d'appello di Torino ed alla di lei udienza del 7 p. v. dicembre, ore 12 meridiane, per ivi piaccia a detta Corte ordinare l'esecutorietà in questi Stati Italiani alla ordinanza 5 ottobre 1867, proferta dal tribunale civile di Roma nella causa tra esso Mazzola ed il signor Carlo Giosuè Ponti colle spese.

Torino, 22 ottobre 1869

4088 Giuseppe Galletti.

4082 DIFFIDAMENTO

Per l'effetto, di cui al capoverso dell'art. 7 del codice di commercio, il sig. Giovenale Calcagno, caffettiere, residente attualmente a Castiglione Torinese, con atto 3 corrente, regato Riva, stato inserto e registrato nella cancelleria, pubblicato ed affisso nella sala del tribunale di commercio di questa città li 20 corrente, fece formale dichiarazione di persistere nel suo rifiuto ad acconsentire che la propria moglie Giovanna Miletto eserciesa il commercio; rifiuto che già venne riconosciuto ragionevole dalla sentenza 16 ora scorso settembre del tribunale civile di questa città, colla quale si dichiarò non farsi luogo alla giudiciale autorizzazione chiesta dalla signora Giovanna Miletto-Calcagno.

Torino, 22 ottobre 1869.

G. B. Lecco p. c.

3966 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subastazione promosso da Gaetini Giovanni fu Giovanni Battista residente in Intra, a pregiudicio di Lietta Celestino fu Francesco di Rovegro, con sentenza 18 ora scorso settembre vennero i diversi stabili deliberati ed in tempo utile fu fatto l'aumento del sesto al lotto secondo per Fantoli Giovanni Battista fu altro, e pel rincanto di detto stabile fu fissata l'udienza di questo tribunale di Pallanza del 17 novembre p. v., ore 11 antimeridiane al prezzo e condizione di cui nel bando stampato.

Stabile in vendita.

Stalla con fienile in Rovegro ove dicesi alle Cascine delle Vacche, coerenti Carlo Bariatti, Francesco Fantoli Francesco Lietta e strada comunale con accesso e transito verso mezzanotte, piccolo rialetto con fontana di are 1, 55, al prezzo di L. 326 66.

Pallanza, 9 ottobre 1869.

Caus. Ant. Boglietti p. c.

RINUNCIA A MANDATO

Con atto d'oggi al rogito del sottoscritto, il sig. Edoardo Perotti fu Giuseppe ebbe a rinunciare al mandato speciale e generale passatogli dal signor marchese Leopoldo De Gregori del vivente marchese Emmanuele con precedente atto del 6 agosto 1869, pure rogato dal sottoscritto.

Torino, 22 ottobre 1869.

4087 Not. Oscarre Paroletti.

Torino — Tip. C. Favale C.o